

prêt-à-penser

IL PRINCIPIO ESPLICATIVO

Non so se ricordate quel bellissimo metalogo di Gregory Bateson in cui alla domanda della figlia “Che cos’è un istinto?” Bateson, invece di dire, come forse faremmo noi, “È un comportamento non appreso” o altre tautologie del genere, risponde: “È un principio esplicativo”, è una spiegazione che va bene sempre e che serve per mascherare la nostra ignoranza. Anche “la forza di gravità” non è altro che un principio esplicativo. Newton non ha “scoperto” la forza di gravità, l’ha inventata; ha inventato un principio esplicativo che stabilisce un nesso fra certe regolarità osservabili e una visione del mondo che a lui sembrava ragionevole, convincente, affascinante. Potremmo dire che la stessa idea di causalità è un principio esplicativo. Wittgenstein sosteneva che la causalità è una fantasia, un pregiudizio, una superstizione della cultura occidentale alla quale siamo tanto affezionati perché ci permette di sentirci al riparo dalla nostra ignoranza.

Heinz von Foerster, “Inventare per apprendere, apprendere per inventare”, in Paolo Peticari, Marianella Sclavi (a cura di), *Il senso dell’imparare*, Anabasi, Milano, 1994.